

OGGETTO: Verifica numero legale e comunicazioni

Vicepresidente Rossi: Buonasera a tutti, ai consiglieri, alla giunta, al Sindaco e a chi ci ascolta da casa. Ringrazio la Polizia Municipale per la presenza. Passiamo la parola al Segretario per l'appello

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Comunale: Grando, Augello, Cavaliere, De Lazzaro, De Simone, Fiorenza, Solaroli, Moretti, Caredda no, Falasca, Fioravanti, Quintavalle, Riso no, Ardita, Fiorini, Marchetti, Pierini, Palermo, Trani, Ascani, Forchetta, Pizzuti Piccoli, Forte, Rossi, Loddo no. Ventuno presenti, la seduta è valida.

Vicepresidente Rossi: Grazie Dottoressa. Do subito la parola al Sindaco per una comunicazione.

Sindaco Grando: Grazie Presidente. Buonasera a tutti i presenti e a chi ci ascolta da Centro Mare Radio. Voglio comunicare che nella giornata di oggi, Francesco Prato ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di assessore con effetto immediato. Vorrei ringraziarlo a nome di tutta la giunta per il lavoro svolto in questi mesi, per tutte le volte che si è messo a disposizione dei consiglieri e di tutti i cittadini. Unitamente a questo ringraziamento, a nome di tutta la giunta, auguro a Francesco Prato di risolvere quanto prima i problemi di natura personale che sta affrontando in questo momento. Nel momento in cui sarà più sereno, sarà accolto nuovamente a braccia aperte della giunta, come è giusto che sia. Il gesto che ha fatto oggi è di responsabilità e che non era tenuto a fare, poiché nessun obbligo normativo glielo imponeva. Tuttavia lo ha fatto con gran senso di responsabilità e di questo lo ringrazio. Sono sicuro che risolverà i suoi problemi, e non vediamo l'ora di riaverlo all'interno della giunta comunale. grazie.

Vicepresidente Rossi: Grazie Sindaco. La parola al consigliere Cavaliere.

Consigliere Cavaliere: Grazie e buonasera a tutti. Vedo che c'è un nutrito pubblico, un grande saluto alle persone presenti e ai radioascoltatori. In qualità di capogruppo di Fratelli d'Italia voglio testimoniare la solidarietà a Francesco Prato, incoraggiandolo a rimanere attivo politicamente. Le sue dimissioni non sono dovute e questo lo dobbiamo ricordare a tutti i cittadini. In Italia esiste la presunzione di innocenza sino al terzo grado. Il gesto nobile attuato da Francesco Prato nel dare le dimissioni, sono esclusivamente motivate dalla sua intenzione di tutelare la giunta e di non creare nessun pretesto per poter attaccare il nostro Sindaco. Lui ha tutta la stima del consiglio. Noi dichiariamo solidarietà a Francesco Prato. È stato pubblicato anche un articolo scritto dai suoi avvocati e le motivazioni sono talmente evidenti che siamo tutti convinti che non ci sarà nessuna

condanna. Auspichiamo che questo processo chiuda definitivamente la questione, e saremo ben felici di riaccoglierlo nuovamente nell'amministrazione, proprio perché si è sempre prodigato per la sua città. Grazie.

Vicepresidente Rossi: Grazie consigliere Cavaliere. Prego consigliere Moretti.

Consigliere Moretti: Grazie. Leggo un comunicato a nome di Cuori Ladispoli, Noi con Ladispoli e Lega con Salvini Premier. A nome di questi gruppi vorrei esprimere apprezzamento per il gesto di grande responsabilità politica e lealtà compiuto oggi da Francesco Prato. L'assessore, pur non essendo tenuto a farlo, ha rassegnato oggi le dimissioni dall'incarico dando una dimostrazione di correttezza e integrità ideologica. Contrariamente a quanto avviene in altri schieramenti, Francesco Prato ha ritenuto giusto dare la precedenza alla soluzione delle proprie vicende personali. È questa la migliore risposta da dare a chi, con comunicati ambigui e insinuazioni striscianti, ha pensato di emettere una sentenza di condanna sostituendosi ad un tribunale. Gli stessi che si riempiono di garantismo nei confronti dei propri amici di partito, si comportano invece da beceri giustizialisti nei confronti degli avversari politici. Ribadiamo la nostra amicizia verso Francesco e siamo fieri della grande dignità con la quale ha fatto la sua scelta. Siamo certi che la sua onestà intellettuale pagherà e che risolverà positivamente le proprie vicende per poter tornare a ricoprire presto incarichi amministrativi all'interno della nostra maggioranza. In bocca al lupo.

Vicepresidente Rossi: Grazie consigliere Rossi. Prego consigliere Trani.

Consigliere Trani: Mi associo anche io sul fatto che la presunzione di innocenza esiste fino al terzo grado di giudizio e si apprezza il gesto che l'assessore ha fatto. Gli va anche la mia personale solidarietà perché comunque, la presunzione esiste sia quando capita a una persona che sta guidando l'ente, sia quando sta all'opposizione. Stessa cosa è successa a me, senza neanche che sia arrivato al giudizio. Posso capire benissimo quello che può provare in questo momento l'assessore Prato. Da parte mia ha la mia solidarietà e la mia stima.

Vicepresidente Rossi: Grazie consigliere Trani. Prego consigliere Pierini.

Consigliere Pierini: Grazie. Anche io mi associo alle dichiarazioni fatte da chi mi ha preceduto. Come diceva il consigliere Trani, in generale, la presunzione di innocenza vale per tutti, vale in questo caso anche per l'assessore Prato. Ha deciso di fare questo gesto. Evidentemente lui sa, per il suo travaglio personale, ha ritenuto più giusto questo tipo di posizione. Ma per quanto riguarda il sottoscritto, credo che queste vicende vadano viste quando si concludono. Ovviamente un avviso di garanzia o un rinvio a giudizio sono atti dovuti per fare chiarezza su determinate faccende; però la

chiarezza si fa quando i processi arrivano a sentenza. Un augurio affinché tutto si risolva in maniera positiva. Piena solidarietà all'assessore Prato.

Vicepresidente Rossi: Grazie. Prego consigliere Ascani.

Consigliere Ascani: Grazie Presidente. Prima che come capogruppo a titolo personale, mi sento un deciso garantista. Ho avuto modo di parlarne anche con i diretti interessati, e questo deve valere sempre, a prescindere dalle parti chiamate in causa. Se si è garantisti lo si è sempre e comunque. Bisogna scindere le cose in discussione. Condivido quanto detto dal Sindaco e dagli altri capigruppo, perché questo è un caposaldo della mia formazione politica. Anche indirettamente c'è stato modo di vivere alcune situazioni. Chi ha rincorso spettri poi ci si è dovuto confrontare direttamente. È fondamentale averlo dall'inizio questo pensiero ed essere coerenti. Fino a che non abbiamo requisiti certi per dimostrare e avere un giudizio, quest'ultimo non può essere dato. Anche io mi sento di esprimere la massima solidarietà per il gesto. L'augurio è che tutto si possa risolvere per il meglio. Grazie.

Vicepresidente Rossi: Grazie consigliere Ascani.

OGGETTO: Mozioni e interrogazioni

Vicepresidente Rossi: Come da regolamento, oggi è stata presentata una domanda di attualità dal consigliere Ascani. Come da regolamento viene discussa prima delle altre. Prego consigliere Ascani.

Consigliere Ascani: Grazie. È una questione che è all'ordine del giorno costante perché interessa una parte di città ormai da un po' di tempo. L'oggetto della discussione è la metanizzazione del Cerreto. In relazione a fatti recenti, viste le preoccupazioni da parte dei cittadini del Cerreto, per evitare di rischiare le famiglie del quartiere al freddo sia quest'inverno, sia per farci trovare pronti per il prossimo, vorremmo conoscere lo stato delle cose e gli avanzamenti della pratica. Il nodo riguarda il gestore a cui affidare il servizio. Era in corso la gara per la selezione dell'advisor. Visto che nell'ultima comunicazione c'erano stati rallentamenti burocratici dovuti alle dimissioni dell'ex dirigente che seguiva la questione, vorremmo conoscere gli aggiornamenti, come si sta muovendo il comune di Civitavecchia e se possiamo fare qualcosa in più. Grazie.

Vicepresidente Rossi: Risponde il Sindaco.

Sindaco Grando: Prima di tutto volevo sapere se il consigliere Ascani fa ancora parte del PD, perché prima ha fatto una dichiarazione in netto contrasto con quanto dichiarato da alcuni membri

del suo partito in merito alla vicenda dell'assessore Prato; forse c'è qualcosa di attualità che mi sfugge. Per arrivare invece alla domanda, la situazione sulla metanizzazione del Cerreto, rispetto all'ultima volta in cui ne abbiamo parlato qui in aula, è che il comune di Civitavecchia ha finalmente individuato il suo advisor che lo supporterà nell'ambito di questo bando pubblico per individuare il soggetto gestore. Advisor che tra l'altro è lo stesso che era stato individuato dal comune quindi abbiamo questo vantaggio di avere lo stesso soggetto che curerà sia Civitavecchia che noi. Per quanto riguarda Ladispoli la documentazione è già pronta ed a disposizione dell'advisor, perché adesso ogni comune, dei dodici, dovrà consegnare al comune di Civitavecchia la documentazione perché bisognerà sapere quali interventi realizzare in ogni comune del nostro ambito. Siamo in attesa che il comune di Civitavecchia faccia gli atti successivi, che ci chieda la documentazione ufficiale, e poi procederanno con l'evidenza pubblica. All'epoca quando mi informai su questa procedura, il nostro advisor mi disse che ci sarebbero voluti circa due anni per completare l'intero iter. Sono passati due - tre mesi. Non abbiamo altre notizie nel merito. Grazie.

Vicepresidente Rossi: Grazie Sindaco. Prego consigliere Ascani.

Consigliere Ascani: Circa l'interrogazione, prendiamo atto dello stato delle cose. Ci auguriamo di portare a termine nel più breve tempo possibile l'iter. Riguardo la questione dell'assessore Prato, faccio presente che il nostro è un grande partito e all'interno possono esserci anche posizioni differenti. La mia è quella espressa in questa occasione a titolo personale. Faccio una precisazione. Il partito resta un ente autonomo e prende le decisioni più opportune. C'è stata un po' di confusione tra il titolo e il contenuto del comunicato in cui ci si augurava una sospensione, mezzo attraverso il quale si tutela anche l'interessato. Tutto qui. Grazie.

Vicepresidente Rossi: Grazie consigliere Ascani. Procediamo prima con le interrogazioni e poi con le mozioni. La prima ha come oggetto Eurospin – zona ex Faro, locali ad uso pubblico per attività socio culturali. Illustra il consigliere Pizzuti Piccoli.

Consigliere Pizzuti Piccoli: Buonasera a tutti. L'interrogazione ha appunto come oggetto l'Eurospin costruito in zona ex Faro e in particolare il locale ad uso pubblico per attività socio culturali che, ricostruendo un po' la documentazione, sarebbe dovuto essere costruito dalla ditta che ha realizzato il programma, e che di fatto non ci risulta sia mai stato realizzato e consegnato. Abbiamo fatto questa richiesta per chiedere all'attuale amministrazione informazioni, se ha ricostruito la situazione e può illustrarci a che punto è l'iter. E se non è statp fatto quel locale, le motivazioni.

Vicepresidente Rossi: Grazie consigliere Pizzuti Piccoli. Risponde il Sindaco.

Sindaco Grando: A seguito dell'interrogazione ho chiesto alla responsabile dell'urbanistica di allora di verificare la situazione. Anche io ho letto la convenzione che ha disciplinato i rapporti tra la società Eurospin Lazio spa e il comune di Ladispoli. La convenzione del 15.05.2012, qui non risulta l'obbligo della società di costruire un edificio per il comune di Ladispoli, così come l'interrogazione chiede di sapere. Le opere invece che sono elencate all'articolo 8 della convenzione, sono opere a scomputo del contributo straordinario che il soggetto attuatore si è impegnato a corrispondere al comune per un importo pari a € 494.720,00. Queste opere prevedono in particolare, leggo direttamente: l'articolo 8 dice, corresponsione a scomputo del contributo straordinario. Il soggetto attuatore si obbliga a corrispondere al comune il contributo straordinario di urbanizzazione di cui all'ultimo punto dell'articolo 6, pari a € 494.720,00 mediante la realizzazione a propria cura e spese e la cessione al comune di opere di pari importo, previste nel programma integrato così come di seguito individuate. Mediante la realizzazione a propria cura e spese e la cessione al comune di opere per un importo pari a € 131.120,00, previsto dal programma di recupero urbano e/o integrato individuato nella successiva lettera A. Mediante la cessione al comune delle aree per servizi pubblici e verde pubblico a integrazione degli standard residenziali pari a 2399 metri quadri, ai quali è stato attribuito un valore convenzionale pari a € 150,00 al metro quadro per un totale di € 359.850,00. Mediante la cessione al comune di aree integrate per interventi viabilità pari a metri quadri 25, necessari per la realizzazione di percorsi ciclopedonali in Via Palo Laziale al quale è stato attribuito un valore convenzionale di € 150,00 al metro quadro, per un totale di € 3750,00. Le attrezzature dei servizi da realizzare a scomputo del contributo straordinario individuate per caratteristiche localizzative, tecniche e finanziarie del progetto sono le seguenti: opere da cedere al comune. Opere da realizzare a cura e spese del soggetto attuatore, opere relative al progetto generale allegato di verde pubblico, attrezzato come piazza pedonale, tavola 7, fino alla concorrenza dell'importo di € 131.120,00 quale risultante dal progetto definitivo allegato di cui al punto E delle premesse redatto con le modalità delle opere pubbliche e con i prezzi stabiliti dal prezzo regionale vigente alla data di stipula della presente convenzione. Il tutto meglio evidenziato nella Tavola 1, inquadramento territoriale, piante, prospetti, sezioni, verifiche tecniche allegate al permesso di costruire n. 10 del 22 maggio 2012 rilasciato in favore della società Eurospin Lazio spa. Le opere di cui sopra risultano completamente eseguite dalla società Palo Laziale. L'edificio che dice lei non era previsto.

Vicepresidente Rossi: Grazie Sindaco. Passiamo alla seconda interrogazione, 8 marzo 2018, prot. 12252. Interrogazione collaudo opere urbanizzazione Consorzio Marina San Nicola. Prego consigliere Pizzuti Piccoli.

Consigliere Pizzuti Piccoli: L'oggetto di questa interrogazione è molto semplice. Sapere il collaudo per le opere previsto per l'acquisizione in proprietà delle opere dal consorzio al comune, visto che tale collaudo è propedeutico all'applicazione della convenzione. Vorremmo sapere l'esito del collaudo, se ancora è in itinere, che tempi ci sono ed eventuali motivazioni di eventuali ritardi. Grazie Sindaco.

Sindaco Grando: Da notizie che mi sono giunte dall'ufficio patrimonio comunale, le operazioni di collaudo hanno richiesto più tempo del previsto, in quanto si tratta di operazioni molto complesse perché devono andare a verificare lo stato, oltre che della sede, dell'impianto di illuminazione, delle rete viaria e, soprattutto, della rete idrica. Mi è stato riferito che è stato quasi ultimato il collaudo sull'impianto di illuminazione stradale. Per quanto riguarda la rete viaria e l'impianto idrico, molto probabilmente si andrà verso una proroga del tempo necessario per l'effettuazione del collaudo; non so dire esattamente di quanto. Ipotizzo quattro - sei mesi. La convenzione nel frattempo è pienamente vigente e operativa in quanto la sua validità non è subordinata al passaggio delle opere. Il contributo economico che viene erogato da parte del comune si riferisce soltanto alla gestione del verde, che è già passato nel 1977, e alla sede consortile per la quale non viene dato nemmeno un contributo. Non abbiamo impedimenti per la prosecuzione della convenzione. È chiaro che le opere sono in fase di collaudo, e secondi i tempi, poi passeranno in proprietà al comune.

Vicepresidente Rossi: Grazie Sindaco. La parola al Sindaco.

Sindaco Grando: Siamo in una fase transitoria tra la precedente amministrazione e il precedente regolamento e il nuovo. Il nuovo regolamento prevede che le interrogazioni debbano essere presentate per iscritto entro un termine. Però siamo qui per dare risposta ai cittadini e quindi non ho nessun problema a rispondere. È chiaro che se la domanda sarà talmente puntuale che richiede un approfondimento di un certo tipo, mi riservo di rispondere successivamente, altrimenti rispondo immediatamente.

Vicepresidente Rossi: La parola al consigliere Pierini.

Consigliere Pierini: è una richiesta di chiarimenti più che altro. Mi è stata posta questa domanda più volte in questi giorni. Mi riferisco alla lettera che è stata fatta per il discorso delle spiagge libere. La messa in sicurezza e la pulizia delle spiagge libere. Io credo che, leggendo la delibera e il regolamento regionale, molti, tra cui pure io, non hanno chiare due cose. Magari questa sera lei Sindaco, o vicesindaco, ci possono aiutare a fare chiarezza. Fermo restando l'impianto, la cosa che io volevo chiedere era questa. Visto che si dice che gli eventuali interessati imprenditori, a cui l'assessore fa anche un appello alla partecipazione rispetto a questo processo, sono quelli

individuati nell'articolo del regolamento regionale. Io volevo che lei specificasse bene chi sono i soggetti che potranno poi, quando provvederete alla pubblicazione dell'avviso pubblico, partecipare. Perché all'interno della città si sta sviluppando una richiesta simile a quella del reddito di cittadinanza. Non vorrei ci fosse una corsa alla domanda per poter avere in gestione un pezzo di spiaggia libera. Io credo sia opportuno che l'assessore ci dica quali sono i soggetti che possono, eventualmente, partecipare a questo bando. In quest'ultimo certamente verranno specificate meglio le caratteristiche, al di là degli obblighi già previsti dal regolamento regionale. Chiedo anche se avete in previsione quando questo bando potrà essere pubblicato. Grazie.

Vicepresidente Rossi: Grazie consigliere Pierini. Prego vicesindaco

Vicesindaco Perretta: Buonasera a tutti. Dunque, mi perdoni consigliere ma si tratta non di una delibera di messa in sicurezza delle spiagge. Io ricordo che questa disciplina e questi obblighi da parte del comune sono presenti circa dal 2001, per cui avrebbe dovuto interessare anche le amministrazioni che hanno avuto la vostra presenza dominante. Bisogna ricordare che i comuni, non è che hanno la possibilità o la volontà; hanno l'obbligo di garantire pulizia, sicurezza, abbattimento delle barriere che noi speriamo siano raggiunte attraverso questo tipo di percorso, perché fino a ieri questo percorso non era stato mai tracciato. Noi abbiamo sempre avuto spiagge con delle complessità; non pulite, non salvate, non raggiungibili. Senza servizi insomma. Da questo punto di vista la Regione Lazio ha articolato più volte, fino all'ultimo regolamento del 2016, la possibilità per i comuni, laddove non riescono a fornire un giusto servizio per le spiagge libere, che sono un biglietto da visita per la città. Lei fa spallucce consigliere ma fino ad ora questa strada non era stata mai percorsa. Lei giustamente chiede spiegazioni, io spero di fornirglielie ma queste sono date all'interno del regolamento. Quest'ultimo prevede due figure specifiche su cui si può convogliare questo interesse. Nello specifico l'articolo 7 che stabilisce che i comuni, laddove non riescono a svolgere queste funzioni, possano darle a due figure specifiche. Prima di tutto ai concessionari. Per esempio ci sono dei chioschi che hanno esclusivamente la concessione per fare attività di ristorazione però hanno la spiaggia adiacente. Tra l'altro a Ladispoli è stata data una possibilità non rinvenibile da nessun'altra parte, cioè quella di fare nolo della spiaggia, ossia strutture che non hanno rapporto con il demanio marittimo, potevano fare nolo delle attrezzature balneari. Bene. La Regione Lazio ha detto che questo non è più possibile farlo, e ci sono due possibilità. Chi è concessionario non deve passare per nessun bando e deve fare una convenzione con cui, attraverso una forma di erogazione economica, può chiedere al comune un rapporto per fare di quella spiaggia anche un'attività ulteriore. In questo caso dovrà fornire pulizia, salvataggio e quant'altro. In questo caso non c'è nessun bando. Nel caso in cui invece si andasse ad una richiesta

di condividere un percorso che consenta a Ladispoli di avere, senza gravare sui cittadini perché si tratta di una spesa molto alta. Noi spendevamo circa € 230.000,00 senza pulizia straordinaria, per pulire spiagge libere. Questo era il prezzo che Ladispoli pagava per avere le spiagge nel modo in cui tutti le ricordiamo. In questo caso noi potremo fare delle convenzioni tramite avviso pubblico, con cui chiedere agli imprenditori, ai cittadini, non c'è una sorta di prevaricazione o preferenza. La preferenza è data esclusivamente dalla tipologia di offerta, di manifestazione e progetto che queste persone, qualsiasi, associazioni, imprenditori, semplici cittadini vogliono proporre. A Civitavecchia è stata fatta una cosa analoga ed hanno chiamato la delibera delle spiagge sociali. In realtà non c'è molto da prendere in questo caso, perché non ci sono chioschi, non ci danno attività di ristorazione. Le spiagge libere dovranno essere pulite, salvate eccetera; e su queste spiagge si potrà fare un uso promiscuo, garantendo l'uso pubblico senza nessun tipo di posizionamento. Chi le avrà in convenzione, potrà fare attività di nolo ma non attività di preposizionamento, e l'accesso sarà chiaramente garantito a tutti. Lo scopo principale di quest'atto di indirizzo è proprio quello di avere una spiaggia di livello standard, a partire dalle spiagge libere. Spero di aver risposto correttamente. Grazie.

Vicepresidente Rossi: Grazie Vicesindaco. Prego consigliere Pierini.

Consigliere Pierini: Volevo solo prendere atto della spiegazione. Guardi assessore che non stavo facendo spallucce, anzi. Il mio intervento forse è stato interpretato male. Io non stavo contestando il provvedimento, tutt'altro. Chiedevo una specificazione proprio in questo. Lei mi ha fornito qualche elemento in più. Dalla lettura degli atti e dal comunicato non avevo percepito proprio questa differenza. Quindi ci sarà una prima fase dove i concessionari che non hanno bisogno di bando e faranno delle proposte. Poi ci sarà una seconda fase dove verranno individuate le aree che rimarranno a disposizione e saranno aperte a tutti. Era questo che avevo chiesto, senza nessun intento polemico. Grazie.

Vicepresidente Rossi: Grazie consigliere Pierini. Do la parola al consigliere Ardita.

Consigliere Ardita: Buonasera a tutti. È una interrogazione propositiva in quanto ho già accennato al Sindaco e all'assessore De Santis la questione. Abbiamo queste canne di bambù al km 41 che, venendo dall'autostrada, e dall'Aurelia a destra, vedendo di chi è la competenza, se è possibile pulire quei 50 metri di canne perché darebbero un biglietto da visita di Ladispoli, vedendo quei ragazzi che giocano a calcio e fanno sport, credo molto positivo.

Vicepresidente Rossi: Prego assessore De Santis.

Sindaco Grando: Rispondo io. Le aree di confine sono sempre quelle più problematiche perché non si riesce mai a sapere di chi è la competenza. Succede anche con i fossi, fino a un certo punto la competenza è del Consorzio di bonifica e poi subentra il comune. In questo momento c'è una sorta di incertezza su chi debba fare questi interventi. Domani mattina abbiamo un appuntamento con i tecnici dell'Anas per verificare alcuni progetti ed approfitteremo di quest'appuntamento per approfondire anche questa tematica e conoscere con esattezza di chi sia la competenza. Se come io credo questa cosa ricadrà nella competenza del comune, ci adopereremo per fare questo tipo di intervento. Approfitto per ringraziare Gianfranco Fioravanti che si è sempre adoperato gratuitamente per questi interventi a favore della città. grazie per la segnalazione.

Vicepresidente Rossi: Grazie. Prego consigliere Ardita.

Consigliere Ardita: Purtroppo questa questione invece avrà bisogno di approfondimenti perché è molto delicata. Era del 2015 o del 2016 quest'articolo: Ladispoli, la rinascita eco del Castello di Monteroni. Capanna. Modello che farà scuola. Il manufatto era stato restaurato già nel 2000 con un finanziamento pari a € 1.464.000,00, ma di quell'intervento resta ben poco. Il progetto della società (incomprensibile), che ha avuto l'approvazione della Sovrintendenza, non va a intaccare in alcun modo le strutture preesistenti, e per renderlo energicamente autosufficiente, è stato necessario progettare diverse centrali idriche, elettriche, solari e strutture mobili all'esterno. L'intero edificio sarà inoltre accessibile ai disabili. Ora saranno necessari quei bandi di gara da tre milioni complessivi; due per la ristrutturazione e uno per la parte energetica. Quest'anno inizieranno i lavori assicurano, che dureranno 18 mesi. Nel 2016 dunque i cittadini avranno finalmente un edificio storico da vivere, e un museo da visitare. Che cosa si chiede. Si chiede di verificare quanti soldi sono stati spesi per il Castellaccio di Monteroni, a che punto sono i lavori. Si chiede di fare un sopralluogo con l'assessore competente, il tecnico e con il delegato di Monteroni, perché vedendo dall'esterno sembrerebbe che il manufatto sia fatiscente, e con due - tre baracche fuori nel giardino. Nell'interesse della collettività, vorremmo comprendere i soldi della Regione e della Comunità Europea che fine hanno fatto.

Vicepresidente Rossi: Prego Sindaco

Sindaco Grando:...omissi...come penso tutti sappiate, quando il comune di Ladispoli ha acquisito il Castellaccio di Monteroni, ce lo ha consegnato già con l'inquilino dentro. L'associazione diritti generici era l'inquilino forzato che la Regione ci ha regalato e che dobbiamo tenere per vent'anni. L'inquilino in questione, come sicuramente ricorderà il consigliere Ardita, aveva ottenuto un finanziamento da parte dell'Unione Europea per ristrutturare il Castello. Una parte di questi

finanziamenti erano gestiti dal comune e sono stati spesi circa un milione e mezzo di euro a fronte dei tre che diceva prima, per la realizzazione del polo tecnologico. Quelle non sono propriamente baracche ma è il polo tecnologico. Quello che manca è l'intervento dell'associazione diritti genetici che è, possiamo dirlo, latitante. È sparita. Noi siamo in attesa che scada il termine ultimo da parte di questa associazione per poter usufruire di questo finanziamento, il consigliere Moretti poi vi dirà che abbiamo anche cercato di subentrare all'associazione. Mi fermo qui perché ne ha sicuramente più contezza il consigliere Moretti.

Consigliere Moretti: Aggiungo qualche informazione. La Fondazione dei diritti genetici ha ottenuto due finanziamenti. Una da un milione di euro circa e successivamente un secondo finanziamento erogato dal Ministero dell'Ambiente e gestito da una società satellite per due milioni di euro. Con il primo finanziamento è stata realizzata la stecca servizi che lei ha erroneamente identificato come baracca consigliere. Quello è un polo tecnologico di alto livello, sebbene da fuori sembri un aggregato di casette. Sotto ci sono impianti che forniscono sia energia alternativa che tradizionale. Quella parte è stata completata e collaudata. Quello che è in ritardo, e per questo ci siamo rivolti più volte ai referenti della fondazione, è il bando di gara per mettere in campo la seconda parte del lavoro, ovvero la ristrutturazione definitiva del Castello che ricordo, doveva essere diviso: il piano superiore in uso alla fondazione e quello inferiore a totale uso del comune. Noi siamo stati i redattori e gli estensori del progetto in tutti e due i casi, però i finanziamenti sono purtroppo a nome della fondazione. Riesce difficile al comune in questo momento subentrare per portare a proprio titolo quei finanziamenti. È quello che stiamo facendo poiché in questo periodo la fondazione non dà segni di vita. C'è stata soltanto un'azione fatta dalla fondazione, hanno chiesto una proroga del finanziamento per evitare che scadesse. In altre parole il bando di gara per fare i lavori è pronto. Quel progetto deve farlo proprio la fondazione perché è titolare del finanziamento. Se così non farà, siamo pronti a chiedere che il comune, poiché proprietario del bene, subentri al posto della fondazione nella gestione del finanziamento e di conseguenza del progetto.

Vicepresidente Rossi: Prego consigliere Ardita.

Consigliere Ardita: Sono soddisfatto dell'aspetto tecnico spiegato puntualmente dal dottor Moretti. Vorrei precisare che nel 2008-2009 quando la delibera arrivò in aula avevo già dimostrato le mie perplessità. Comunque oggi, leggo sempre quello che avevano annunciato, il Castellaccio di Monteroni, acquisito dal comune di Ladispoli e concesso all'associazione che ne pagherà la ristrutturazione; sarà così il primo edificio storico di cui i cittadini di Ladispoli potranno usufruire. C'è il delegato qui presente, ci può dire se i cittadini usufruiscono di questo edificio, lo stesso comitato di quartiere e gli abitanti di Monteroni.

Vicepresidente Rossi: è arrivato il presidente del consiglio. Lascio il posto al Presidente.

Presidente Caredda: Grazie, buonasera a tutti. Ringrazio il vicepresidente per avermi egregiamente sostituito. Passiamo alle mozioni. Il consigliere Pizzuti Piccoli ha di esporre la mozione, prego.

Consigliere Pizzuti Piccoli: Grazie. La mozione che andiamo a discutere e che abbiamo presentato come gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle, ha come oggetto l'attivazione del servizio di bike sharing a flusso libero. È una mozione anche semplice e priva di costi per l'amministrazione. Più che altro vuole cominciare a lavorare, noi riteniamo anche in sinergia con l'amministrazione in carica, su quella visione di città sostenibile ed eco compatibile che riteniamo sia un punto di incontro tra noi e la giunta del Sindaco Grando. È una mozione molto semplice che punta sul fatto che Ladispoli è una città votata per l'uso della bicicletta. Logicamente ci rendiamo conto che noi oggi parliamo di inserire un servizio di bike sharing ma è poi importantissimo andare a lavorare sulle piste ciclabili, che sono il vero strumento per rendere fruibile Ladispoli. Però pensiamo che sia utile iniziare anche da piccole cose per arrivare alle grandi. Il servizio che proponiamo è appunto quello del bike sharing. Sostanzialmente un servizio di biciclette che possono essere prese e lasciate dall'utente in qualsiasi punto della città, perché c'è un sistema di *app* che permette di localizzarle e prenotarle. Stesso meccanismo elettronico che impedisce a chi non abbia usufruito dell'abbonamento di usare la bicicletta che rimane bloccata sostanzialmente, se non c'è lo sblocco dell'operatore. Riteniamo possa essere molto utile per chi si volesse spostare in bicicletta a Ladispoli. Contestualmente chiediamo che sia, in qualche modo, revocato quello che è il servizio, quella metodologia di servizio finora realizzata a Ladispoli che a nostro avviso è fallimentare. È sotto gli occhi di tutti cosa è successo. Queste biciclette buttate agli angoli della città e che non sono un modello da seguire. Andiamo dunque a chiedere di aderire a questa nostra proposta che vuole bloccare questo metodo di pagare, da parte dell'amministrazione, un servizio al privato per dare biciclette che di fatto non sono utili. Identificare attraverso un bando una società che si occupi, dietro pagamento della tariffa oraria per l'acquisizione della bicicletta, di fornire gratuitamente questo servizio. Avremmo così un servizio utile finalmente e a costo zero per le casse comunale. ci sembra una mozione accoglibile in questa sede. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere. Suspendo il consiglio cinque minuti.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Mozioni e interrogazioni

Presidente Caredda: Riprendiamo i lavori. Prego Segretario.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Comunale: Grando, Augello, Cavaliere, De Lazzaro, De Simone, Fiorenza, Solaroli no, Moretti, Caredda, Falasca, Fioravanti, Quintavalle, Riso no, Ardita, Fiorini, Marchetti, Pierini, Palermo no, Trani no, Ascani, Forchetta, Pizzuti Piccoli, Forte, Rossi, Loddo. Ventidue presenti, la seduta è valida.

Presidente Caredda: Grazie Dottoressa. La parola al consigliere Pizzuti Piccoli.

Consigliere Pizzuti Piccoli: Grazie. Abbiamo concordato di chiudere la richiesta finale della mozione per l'attivazione del servizio di bike sharing a flusso libero, con la seguente dicitura: chiediamo come gruppo Movimento Cinque Stelle che il consiglio comunale impegni il Sindaco, la giunta e i responsabili dei settori competenti a procedere ad individuare soggetti interessati a svolgere il servizio di bike sharing a flusso libero; individuare nuove forme di servizio di bike sharing in alternativa a quelle attualmente in uso, valutando la possibilità di aderire a nuovi sistemi maggiormente voluti e convenienti per l'amministrazione comunale. grazie Presidente.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Interventi? Nessuno. Possiamo mettere in votazione la mozione. Chi è favorevole all'approvazione così come modificata dal proponente alzi la mano. chi è contrario? Chi si astiene? 1 astenuto, Loddo. La mozione è approvata. Andiamo alla seconda mozione presentata da Fratelli d'Italia, prot. 46443/2017. Prego consigliere Cavaliere.

Consigliere Cavaliere: Grazie. L'oggetto è il Decreto Legge n. 73 del 2017: disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci, convertito in Legge nr. 119/2017. In data 29.08.2017 con nr. prot. 41938 lo scrivente ha presentato un'interrogazione al Sindaco per motivare un'ordinanza sindacale, Ladispoli vax-FREE". Nelle 10 pagine del documento indirizzato al Sindaco A. Grando e agli componenti del Consiglio Comunale, sono stati esposti le questioni legali, scientifiche e sanitarie necessarie per sostenere l'atto proposto. In data 9.9.17 nell'Aula Consigliare si è tenuto il convegno: "Rischi e pericoli dei vaccini inquinati. Democrazia si, Democrazia no", ff.10 relatori competenti nei settori: politico, legale e scientifico, hanno approfondito i temi esposti nella suddetta interrogazione. Il sottoscritto ha sufficiente informato i colleghi Consiglieri sulla pericolosità degli effetti sulla salute dei minorenni nella fascia d'età tra 0-16 anni, così come previsto dalla legge

119117 – Lorenzin sull'obbligo vaccinale. A tal fine chiede al Consiglio Comunale di Ladispoli di esprimersi favorevolmente sui contenuti della presente mozione. Premesso: che il decreto n. 73 del 2017 "Disposizioni urgenti in legge con modificazioni il 31 luglio 2017 e pubblicato sulla G.U. n. 182 del 5 agosto. Considerato: che la legge va a disciplinare l'obbligo per la popolazione con età compresa tra 0 e 16 anni per le vaccinazioni del tipo anti-poliomielitica, anti-difterica. anti-tetanica. anti-epatite B, anti-pertosse" anti-Haemophilus influenze tipo b, anti-morbillo, anti-rosolia. anti-parotite e anti-varicella. Preso atto: che il Sindaco è il responsabile della Salute Pubblica del territorio di Comunale ne condivide la responsabilità in un quadro legislativo di D.Lgs. 833/78 che istituisce il SSN e il D.Lgs. 299199 (decreto Bindi) Ricordato: che la norma suddetta evidenzia quali siano i compiti del Sindaco, tutt'altro che secondari e riassumibili nella conoscenza della condizione di salute della popolazione e nell'obbligo di attivare e implementare iniziative di promozione della salute stessa e deve inoltre, adottare provvedimenti se questa è minacciata ed informare la popolazione circa i rischi a cui può essere sottoposta da condizioni esterne. Premesso: che l'articolo 50. comma 4' e 5'. D.Lgs. 267/00 recita " Il Sindaco esercita altresì le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge. 5. In particolare, in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale le ordinanze contingibili e urgenti sono adottate dal sindaco, quale rappresentante della comunità locale". Considerato: che l'obbligatorietà vaccinale estesa a 10 vaccini è stata attuata con lo strumento della decretazione di urgenza prima e della fiducia in parlamento poi, imponendo con pesanti coercizioni un obbligo collettivo che non ha precedenti storici nemmeno a livello internazionale pur non sussistendo in Italia alcuna emergenza di sanità pubblica, che giustifichi il ricorso a tale decretazione d'urgenza. Premesso: che non sono noti studi sperimentali sulla somministrazione combinata di 10 vaccini e pertanto sui possibili effetti a medio e lungo termine; Considerato: che la soglia del 95% di copertura vaccinale non è mai stata indicata dall'OMS' ne da altra istituzione accreditata, come critica generale al di sotto della quale potrebbe determinarsi l'insorgere di un rischio epidemico e che il cosiddetto "Effetto Gregge" è una teoria a tutt'oggi priva di prove sperimentali riconosciute unanimemente e che in ogni caso la legge riguarda il 15% della popolazione da 0 a 16 a cui andrebbe rapportato la percentuale del 95%, rimanendo comunque esclusi anche considerando solo in ambito scolastico il personale docente e non. Premesso: che l'art.32 della Costituzione, nel riconoscere" al comma 1 la salute come "fondamentale diritto dell'individuo", tutela una delle massime espressioni della libertà, quella di non essere sottoposti a cure o terapie che non siano liberamente scelte o accettate. Considerato: che solo uno stato di necessità per la salute pubblica può infatti consentire al legislatore, in deroga al dispositivo costituzionale del comma I dell'articolo 32" l'imposizione di un trattamento sanitario condizione

che, sulla base dei dati epidemiologici ufficiali, non sussiste. Ritenuto: che l'oblazione all'obbligo che si estingue dietro pagamento di una multa, sanziona un principio antidemocratico e anticostituzionale" che chi può pagare può esimersi dai vincoli di legge contribuendo a scavare un solco socioculturale determinato dal censo. Ritenuto: che la possibilità di oblazione all'obbligo che si estingue dietro pagamento di una multa oltre ad applicarsi per la sola scuola dell'obbligo creando una differenziazione immotivata con la fascia di servizio educativo 0-6 anni che ormai costituisce a tutti gli effetti parte integrante del percorso formativo ed educativo delle nuove generazioni contraddice nel merito e nella sostanza la necessità di intervenire in deroga al comma 1 dell'articolo 32 della Costituzione per motivi sanitari emergenziali della popolazione. Considerato: che l'art. 1 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea afferma, infatti che "la dignità umana è inviolabile" mentre il successivo art. 3 sancisce che "ogni individuo ha diritto alla propria integrità fisica e psichica" (comma 1) e che nell'ambito della medicina e della biologia deve essere in particolare rispettato, tra gli altri, "il consenso libero e informato della persona interessata. Secondo le modalità definite dalla legge" (comma 2). Preso atto: che il Sindaco e l'Amministrazione comunale dovranno essere garanti delle disposizioni obbligatorie della legge, e l'effettiva esecutività della non possibile iscrizione nei casi previsti per gli asili nido e le scuole materne (bambini da 0 a 6 anni) norma che lede ulteriormente i diritti fondamentali della persona in quanto rappresenta un accesso all'educazione scolastica norma che lede ulteriormente i diritti fondamentali della coercizione con l'aggravante del ricatto della non iscrizione. Preso atto: delle molteplici opinioni e azioni di avvocati costituzionalisti nel merito e nel metodo dei termini di applicazione della Legge in relazione alla sua aderenza al testo fondante della Repubblica Italiana. Ritenuto: che sarebbe stato giusto e corretto che il legislatore riflettesse con attenzione sui profili di illegittimità della legge dal rispetto dei diritti fondamentali delle cittadine e dei cittadini alla violazione delle procedure adottate con la decretazione d'urgenza. Considerato: che la verità assoluta e il dogmatismo in medicina e scienza non può essere imposta per legge, e che uno dei principi fondamentali della scienza è proprio che la posizione dominante non possa essere imposta su chi anche fosse minoranza assai risicata, se non per motivi di interesse della nazione e di tutela assoluta della cittadinanza, ed altrimenti si violerebbe anche le disposizioni contenute negli articoli della Costituzione sulla libertà di scienza. Ricordato: che la Carta di Ottawa per la promozione della salute - Prima Conferenza Internazionale sulla Promozione della Salute Ottawa, Canada, 7-21 novembre 1986 in merito al diritto alla salute si esprime in merito alle scelte consapevoli come segue: "PROMUOVERE LA SALUTE SIGNIFICA: Costruire una politica pubblica per la tutela della salute La promozione della salute va oltre la mera assistenza sanitaria. Essa porta il problema all'attenzione dei responsabili delle scelte in tutti i settori" a tutti i livelli, invitandoli alla piena

consapevolezza delle conseguenze sul piano della salute, di ogni loro decisione e a una precisa assunzione di responsabilità in merito" Nella politica di promozione della salute si fondono componenti diverse ma complementari, quali la legislazione" i provvedimenti fiscali e la modifica dei criteri organizzativi" in un'azione coordinata diretta a imporre politiche sanitarie, sociali e dei redditi ispirate ad una maggiore equità. L'azione comune contribuisce a garantire prodotti e servizi più salubri e sicuri, servizi pubblici più sani e ambienti più igienici e accoglienti. La politica di promozione della salute richiede di individuare gli ostacoli che impediscono l'adozione di una politica pubblica che tuteli la salute in tutti i settori non sanitari e i modi migliori per rimuoverli. Occorre far sì che anche per i responsabili politici la scelta della tutela della salute divenga la scelta più vantaggiosa. Preso atto: che sarebbe stato giusto e corretto che il legislatore riflettesse con attenzione sui profili di illegittimità della legge, dal rispetto dei diritti fondamentali delle cittadine e dei cittadini alla violazione delle della sentenza Corte Costituzionale 238 del 2014 secondo cui la Corte costituzionale ha richiamato le sue precedenti decisioni secondo le quali il rispetto dei diritti inviolabili e di altri valori costituzionali fondamentali costituisce un limite all'introduzione nell'ordinamento interno di norme originate in un altro ordinamento. Ricordato: l'art. 132 della Costituzione della Repubblica Italiana e la sentenza 218 del 1998 che riconosce la possibilità di comprimere il diritto del singolo solo di fronte a un diritto collettivo che possa venire meno. Preso atto: che la sentenza della Corte Costituzionale n.438 del 2008 recita"il consenso informato deve essere considerato un principio fondamentale in materia di tutela della salute" la cui conformazione è rimessa alla legislazione statale'. Preso atto: che la sentenza della Corte Costituzionale n.438 del 2008 recita 'La circostanza che il consenso informato trova il suo fondamento negli artt. 2, 13 e 32 della Costituzione pone in risalto la sua funzione di sintesi di due diritti fondamentali della persona: quello all'autodeterminazione e quello alla salute In quanto, se è vero che ogni individuo ha il diritto di essere curato, egli ha altresì il diritto di ricevere le opportune informazioni in ordine alla natura e ai possibili sviluppi del percorso terapeutico cui può essere sottoposto. nonché delle eventuali terapie alternative: informazioni che devono essere le più esaurienti possibili, proprio al fine di garantire la libera e consapevole scelta. Ricordata: la Convenzione di Oviedo, ovvero Convenzione per la protezione dei diritti dell'uomo e la dignità dell'essere umano riguardo alle applicazioni della biologia e della medicina (Convenzione sui diritti dell'uomo e la biomedicina). che L.on la legge 28 marzo 2001, n. 145, è stata autorizzata la ratifica ed esecuzione della convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei diritti dell'uomo e della dignità dell'essere umano riguardo all'applicazione della biologia e della medicina, sottoscritta a Oviedo il 4 aprile 1997. Preso atto: che l'art. 5 della Convenzione sui diritti dell'uomo e sulla biomedicina firmata ad Oviedo il 4 aprile 1997 ratificata dall'Italia con legge 28 marzo 2001 n. 145 prevede che <un trattamento sanitario può

essere praticato solo se la persona interessata abbia prestato il proprio consenso libero ed informato>: l'art. 3 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea" proclamata a Nizza il 7 dicembre 2000 sancisce, poi, che <ogni individuo ha diritto alla propria integrità fisica e psichica> e che nell'ambito della medicina e della biologia deve essere in particolare rispettato tra gli altri. (il consenso libero e informato della persona interessata, secondo le modalità definite dalla legge>.

Preso atto: che l'art. 28 recita 'Dibattito pubblico Le Parti di cui alla presente Convenzione vigilano a che le domande fondamentali poste dallo sviluppo della biologia e della medicina siano oggetto di un dibattito pubblico appropriato alla luce, in particolare' delle implicazioni mediche, sociali, economiche, etiche e giuridiche pertinenti, e che le loro possibili applicazioni siano oggetto di consultazioni appropriate.' Ricordato: che la Corte di Giustizia Europea ha svolto un importante ruolo nell'interpretazione del principio di precauzione. per quanto riguarda sia la precisazione dei caratteri e delle modalità di attuazione, nella tutela di beni primari, quali la salute dell'uomo e l'ambiente. Letta: la circolare del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Ministero della Salute n. 26382 del 1o settembre 2017 avente per oggetto Indicazioni operative per l'attuazione del decreto legge 7 giugno 2017.n.73, convertito con modificazioni dalla legge 31 luglio 2017, n. 119, recante "Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci" - Disposizioni per l'anno scolastico e il calendario annuale 2017/2018. Integrazione delle circolari n.25233/2017 del Ministero della salute e n. 16221/2017 del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca del 16.08.2017. LETTA la circolare del Ministero della Salute n.25233 del 16 agosto 2017 avente per oggetto 'Circolare recante prime indicazioni operative per l'attuazione del decreto-legge n.73 del 7 giugno 2017' convertito con modificazioni dalla legge 31 luglio 2017, n. 119. recante 'Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci. Letta: la circolare del Ministero della Salute n. 25110 del 14 Agosto 2017" avente per oggetto 'Circolare recante prime indicazioni operative riguardanti il comma 1-quater. art. I decreto-legge n. 73 del 7 giugno 2017, convertito con modificazioni dalla legge 31 luglio 2017 " n. 119" recante 'Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale. di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci. Letta: la circolare n. 16222/2017 del Ministero dell'istruzione" dell'università e della ricerca del 16.08.2017 Preso atto: positivamente che in base all'articolo 3 della legge nazionale che permette la possibilità di adottare una procedura semplificata e grazie all'accordo siglato a fine agosto tra le tre aziende sanitarie toscane (Centro, Nord-est e Sud-ovest). l'Anci e l'ufficio scolastico regionale, le scuole potranno inviare gli elenchi degli iscritti alle Asl. che verificheranno la situazione vaccinale di ogni bambino e si attiveranno con i familiari per l'eventuale regolarizzazione. Considerato: che la procedura

suddetta è stata oggetto di una richiesta di parere all'autorità del garante della privacy da parte della Regione Toscana e che il parere- seppur positivo, esprime limitazioni e prescrizioni sulle procedure stesse da seguire da parte dei soggetti coinvolti. Escludendo tassativamente che dati sensibili possano essere comunicati dall'ASL, personale scolastico compreso prevede anche iniziative di comunicazione per informare la cittadinanza dei nuovi obblighi sul tema delle vaccinazioni e prevenzione sanitaria. Che i corsi di formazione del personale scolastico sul tema delle vaccinazioni e prevenzione sanitaria a...omissis... a detta della nota del Senato - 'non sembra garantire l'effettiva (incomprensibile) trivalente con i vaccini contro parotite e rosolia (MPR) oppure in forma quadrivalente, con vaccini contro parotite. rosolia e varicella (MPRV).

Preso atto: che chi fosse immunizzato per un solo componente vaccinale contenuto nel vaccino esavalente e trivalente o quadrivalente sarebbe costretto in alcuni casi, come quello del morbillo: per il quale non esiste monocomponenti in commercio, ad aver iniettato anche componenti di cui si è già immunizzato e che non si sa quali effetti negativi possano avere ma che sono comunque inutili ai fini della vaccinazione. Considerato: che la emergenza sanitaria se confermata nei termini di pericolosità esposti dal Governo avrebbe dovuto imporre corsi di formazione e aggiornamento professionale per il personale dei reparti di malattie infettive, ma soprattutto con nuove assunzioni di personale medico come avvenne negli ultimi anni '80 con l'emergenza, quella sì drammatica dell'AIDS. quando vennero assunti 2.830 infermieri e 775 medici senza concorsi tradizionali che imponevano tempi lunghi ma con una graduatoria elaborata in base ai titoli presentati. Preso atto: che la norma. ancora in vigore dal 1987, nonostante le riforme delle amministrazioni pubbliche permetterebbe una norma che consente tali deroghe quando si riconosce lo stato di urgenza per un problema sanitario. La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore impartita per almeno otto anni è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi" hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze che devono essere attribuite per concorso. Considerato: il diritto all'istruzione ed educazione come l'articolo 3 della Costituzione si espliciti attraverso la evoluzione della giurisprudenza costituzionale con il principio di ragionevolezza delle leggi e che nel caso di specie si ha un caso in cui non viene riservato lo stesso trattamento alla stessa persona. in quanto sotto i 6 non può accedere alle strutture scolastiche e invece superata tale soglia vi si potrà accedere. così come vi è differenziazione tra le bambine e bambini stranieri e quelli italiani in quanto se per i primi non vi è limite d'età. superata la quale la legge non produce più effetti per i secondi il limite dei 16 anni è previsto dalla normativa nazionale. Preso atto: come per dimostrare la auto immunizzazione ed evitare di sottoporre al ciclo vaccinale per lo specifico componente così come previsto dal punto 3 della circolare del Ministero della Sanità e obbligatorio effettuare delle analisi

anticorpali che non risultano essere gratuite e che solo grazie a queste è possibile avere la certificazione che si è immunizzati. Preso atto: con preoccupazione di una crescente sfiducia nei confronti dei vaccini da parte della popolazione. Ritenuta: tale sfiducia il sintomo anche di una sfiducia complessiva nei confronti delle istituzioni, della comunità scientifica e della politica, nonché di una sempre maggior difficoltà da parte della popolazione di accedere a sorgenti di informazioni affidabili e consolidate.

Ritenuto: che i vaccini sono fondamentali, perfettibili ma irrinunciabili. e le istituzioni hanno il dovere di propagandarli e sostenerli con strategie adeguate che tengano conto delle problematiche che accompagnano la composizione sociale di oggi. carica di diversità e multiculturalismo...omissis... la non condivisione del decreto legge n. 73 del 2017-recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione...omissis...Convertito in Legge n. 119/2017perche non si è consentito, alla luce della nuova normativa, di poter predisporre alle istituzioni procedure con i tempi che la delicatezza del tema avrebbe richiesto e ai genitori di informarsi e assumere decisioni sui figli in modo informato e consapevole. ESPRIME PREOCCUPAZIONE : per i profili di incostituzionalità delle norme contenute nel Decreto legge n"73/2017 "Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci." convertito in legge n. 119/2017 in quanto viene introdotta una differenziazione tra la scuola non dell'obbligo, nella quale non è consentito di frequentare e quella dell'obbligo in cui è sufficiente pagare una multa, nonostante i motivi della decretazione sono sanitari e non potrebbero essere monetizzati se la normativa fosse coerente. Ritiene: che una vera campagna di vaccinazioni dovrebbe avvenire attraverso una politica delle istituzioni di tipo culturale, formativo e informativo dei genitori e del personale educativo e docente, e vista la efficacia della legge incrementando i fondi a disposizione previsti dalle norme IMPEGNA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE A: a coordinarsi per i propri servizi di competenza e di quelli statali ed erogati o gestiti da soggetti terzi che siano sottoposti alle nuove norme vaccinali previste dal Decreto legge n"73/2017 "Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci." convertito in Legge n"119/2017, che nel territorio ci sia una uniformità di trattamento e di gestione delle situazioni non in regola che permetta di non escludere in nessuna scuola di ogni ordine e grado chi non abbia in regola il proprio piano vaccinale. IMPEGNA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE A: a ritenere l'aver fissato l'appuntamento presso l'ASL territorialmente competente, anche senza la espressa dichiarazione da parte dei genitori di volontà di vaccinazione del proprio figlio o della propria figlia, motivo di accettazione ed avvio del percorso educativo e scolastico. CHIEDERE AL GOVERNO E AL PARLAMENTO di modificare il Decreto Legge n. 73 2017 "Disposizioni

urgenti in materia di prevenzione vaccinale. di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci." convertito in Legge n°119/2017 permettendo che gli esami sulle autoimmunizzazioni siano gratuite nel sistema sanitario nazionale. e che proponga alla Regione Lazio di unirsi in questa battaglia di equità CHIEDE AL GOVERNO E AL PARLAMENTO di valutare di intervenire legislativamente per adeguare la norma del Decreto legge n°73/2017 "Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale. di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione farmaci." convertito in Legge n.119/2017 qualora si dovessero verificare problemi d'applicazione riguardo all'inserimento di bambine e bambini in Italia nei percorsi scolastici e anche nel ciclo 0-6 anni" soprattutto nei casi in cui l'ASL o altri soggetti siano inadempienti o non nelle condizioni di effettuare e rilasciare atti e documenti nei tempi dettati dalla norma IMPEGNA il Sindaco e la giunta ad inoltrare il presente atto al Presidente della Camera dei deputati, al Presidente del Senato, ai capigruppo parlamentari di Camera e Senato. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Presidente Caredda: Grazie consigliere Cavaliere. Allora, siccome ho un'altra mozione presentata dal gruppo del Movimento Cinque Stelle, anche se porta il prot 19218 obblighi vaccinali e applicazione del superiore interesse, trattandosi di connessione oggettiva, lo stesso argomento, chiederei se siete d'accordo che anche quella mozione venga presentata al consiglio comunale. Prego consigliere Forte.

Consigliere Forte: Grazie Presidente e buonasera a tutti. La mozione che portiamo in discussione questa sera, anche noi a questo punto, noi siamo certi che voi avrete la sensibilità di convergere. Trattasi di un argomento spinoso, che sono per l'appunto le vaccinazioni. Cercherò di essere veloce e, per quanto possibile, sintetico. Passo subito a cosa vogliamo chiedere alla giunta. Noi vorremmo che voi vi attivaste per promuovere le necessarie attività istituzionali nei confronti del Governo, della Regione, dell'Anci, degli enti scolastici di competenza, al fine di evitare che i bambini e le bambine non ancora vaccinati, non siano allontanati dalle strutture educative scolastiche, e che sia consentito loro di giungere alla fine dell'anno educativo. E vi chiediamo anche di attivarvi per richiedere, affinché gli enti competenti, possano dare chiare linee direttive che consentano di dare attuazione sul territorio alla normativa. Voi sapete che la legge era partita in modo molto semplice. Le strutture scolastiche dovevano inviare gli elenchi degli studenti alle aziende sanitarie che avrebbero disposto direttamente dando l'elenco di chi era in regola con le disposizioni legislative, e chi invece doveva ancora fare le vaccinazioni. Chi ha dei figli sa come questa cosa è andata a finire, con richieste di certificati dopo lunghe code alle Asl, autocertificati, fotocopie del libretto vaccinale portate alle scuole. Ed anche adesso la nostra Asl che ha una struttura molto attiva ed efficace, consente di ottenere online il certificato vaccinale, ma non era questa la prassi che era stata

prevista. Sarebbe importante che noi arrivassimo, almeno su una legge così discutibile, quantomeno a una semplicità di attuazione. Però la nostra non è una mozione che dibatte delle teorie scientifiche, o quasi scientifiche che alimentano il confronto tra pro e contro i vaccini; non sarebbe questa la sede. E non è una mozione che vuole compiacersi nel dissezionare la Legge Lorenzin per mettere in risalto i limiti, le incongruenze scientifiche, tecniche e pratiche. Sarebbe una inutile perdita di tempo. Non è una mozione che chiede al Sindaco e alla giunta atti, che anche qualora fossero nelle vostre convinzioni, non sono comunque nelle vostre competenze. Il Sindaco, quale autorità sanitaria locale, interviene nelle emergenze, ed al più potrebbe allontanare uno studente dalla scuola o chiudere una sede scolastica per gravi motivi; certo non può disattendendo le leggi vigenti, obbligare i dirigenti scolastici ad agire contro l'ordinamento nazionale. Questa, e potrebbe stupire, non è una mozione a difesa della libertà di scelta. Al contrario è a difesa di quei cittadini, che pur godendo di pienezza dei propri diritti costituzionali, non possono scegliere. Questa è una mozione a difesa dei bambini delle scuole materne. Questi nostri piccoli concittadini che non compiono una scelta quando vengono o non vengono vaccinati; subiscono le scelte dei genitori. Noi non sappiamo perché al legislatore sia sembrato giusto sanzionare l'adulto punendo il bambino, allontanandolo dalla scuola materna interrompendo un percorso formativo, psicologico, educativo che forse è più importante della stessa scuola dell'obbligo. L'importanza della socializzazione nel periodo 3-5 anni è tale che, in caso di dubbio sui disturbi cognitivi e dello sviluppo, i neuropsichiatri pospongono le proprie valutazioni ad alcuni mesi dopo l'inizio della frequenza della scuola materna. La scuola materna non è un parcheggio per minori. L'occasione formativa che tutto il mondo scientifico ritiene essenziale per il completo sviluppo delle capacità relazionali, psicologiche ed affettive. In questo senso non si può tollerare che un bambino, solo perché non protetto dalle norme dell'obbligo scolastico, diventi l'oggetto di un'autentica vendetta del legislatore contro il genitore renitente. Questa mozione non può avere il carattere pratico, vuole essere etica. A noi piace che possa essere vista come un'occasione per il nostro Sindaco e la giunta, di farsi non solo testimoni presso la Regione, il Ministero e tutte le autorità competenti dell'iniquo trattamento riservato ai bambini più piccoli, ma come occasione di diventare tutori dei cittadini italiani che per la loro giovane età, non hanno diritto di scelta, di voto e di parola. Tutto questo nell'attesa che il nuovo Parlamento arrivi a un ripensamento che permetta alle persone di percepire le vaccinazioni come una preziosa e irrinunciabile opportunità di salute, come un privilegio che una nazione ricca offre ai propri cittadini, e non come un atto d'obbligo di una discutibile legge scritta da un diversamente competente Ministro, e votato da un Parlamento eletto con una legge anticostituzionale. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei consigliere. È iscritto a parlare il consigliere Forchetta.

Consigliere Forchetta: Grazie Presidente. Volevo rivolgermi al collega Cavaliere, in quanto ha fatto una affermazione importante. C'è una correlazione importante tra cancro e vaccini. Assolutamente falso, parlo come Presidente di un'associazione che segue pazienti oncologici; seguo convegno internazionali e nazionali, e le posso assicurare che non c'è nessuna correlazione. Per quanto riguarda una scelta, che deve essere una scelta io sono d'accordo, ma non mettiamo queste fake news che veramente sono gravi. È una cosa di carattere gravissimo dire che c'è una correlazione con il cancro, non possiamo dire questo perché non è esatto, non è scientificamente provato. No. È un medico lei? È un oncologo? C'è uno studio? Se mi mostra uno studio. Volevo anche aggiungere che le sperimentazioni di cui lei parla tanto, a me hanno salvato la vita e salvano la vita ogni giorno a tanti pazienti. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Forchetta. Prego consigliere Ardita.

Consigliere Ardita: Dato che il professor Forte parla della mozione numero 10 del 30 gennaio 2018, vorrei avere anche la versione ufficiale. È curioso invece leggere il comunicato stampa del Campidoglio del Movimento Cinque Stelle che al penultimo verso dicono, riteniamo che la Legge Lorenzin, contenga una serie di incongruenze tecniche, scientifiche e pratiche tali da non essere una legge accettabile. Forse questo pezzetto ve lo siete dimenticato. Non è il momento di fare polemica e di fare i professori. Ho appreso più dal professor Cavaliere che conosce bene la materia. Io ritengo che stiamo discutendo una mozione, anche quella presentata dal gruppo Movimento Cinque Stelle che riguarda i bambini che vanno a scuola. Qual è il problema concreto. Sarebbe giusto di permettere ai bambini, se non hanno fatto tutti i vaccini, di terminare l'anno scolastico. E noi condividiamo come Fratelli d'Italia. Piccolo aspetto politico. Parliamo comunque di vaccini che oggi sono contrari due leader nazionali come Salvini e Grillo. E noi, una parte della Camera abbiamo votato contrario e sull'altra ci siamo astenuti. Ritengo che se quasi la maggioranza del Governo oggi è contraria ai vaccini, ci sono i presupposti nel Parlamento che questa legge cambi. Ritornando e attenendomi alla vostra mozione che è sicuramente già condivisa dallo stesso Cavaliere, noi saremo per il sì, di dire che i bambini possano terminare l'anno scolastico.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Ardita. Prego consigliere Moretti.

Consigliere Moretti: Grazie Presidente. Ho faticato un po' a raccapezzarmi tra le due mozioni. Quella del collega Cavaliere francamente è stata pirotecnica. Si è passato da enunciazioni di carattere sanitario, costituzionale e legislativo. Io credevo di assistere a un riassunto di quelle che erano le sue richieste, e poi mi sono perso. Non so se ho le conoscenze giuste per parlare di questi argomenti, non ho partecipato ai suoi convegni. È molto semplice da parte mia risponderle. Io credo

che la copertura vaccinale sia un obbligo di legge che deriva da studi pluriennali, tra i quali in Italia siamo all'avanguardia, che poi consentono a una popolazione molto ampia di immunizzarsi verso alcuni agenti patogeni. Il fatto che si facciano dei vaccini polivalenti, equivale un po' a quello che ci succede tutti i giorni. Noi ci immunizziamo costantemente verso tanti antigeni, e produciamo noi stessi gli anticorpi. Credo nella funzione dei vaccini e credo nella funzione di quelli polivalenti. Un vaccino stimola una parte del sistema immunitario. Quando più stimoli si sommano, si è immunizzati verso più patogeni differenti. I polivalenti esistono da tantissimo tempo, se oggi vengono demonizzati è perché c'è una corrente di pensiero che sostiene che siano pericolosi. Lei nella sua introduzione ha parlato di vaccini inquinati. Ecco. Significa avere la certezza che delle aziende farmaceutiche stiano producendo cose che ci fanno male piuttosto che curarci. Se ci fossero queste evidenze lo Stato provvederebbe, e non solo l'Italia. Io credo che i controlli siano accurati e meticolosi, e soprattutto lo studio che sta alla base della scelta di vaccinare in massa le persone, c'è alla base un ritorno di alcune malattie, legata alla migrazione di massa per certi versi, legata all'abbandono della pratica vaccinale da parte di alcune famiglie. Io non mi sento di condividere la sua mozione consigliere, lo dico a titolo personale. Soprattutto perché questo argomento credo sia di carattere sanitario nazionale, e mi riesce difficile francamente poter esprimere un parere avendo una conoscenza...omissis...di virus che purtroppo si stanno diffondendo nuovamente. Questi sono gli obiettivi delle vaccinazioni. Per quanto riguarda me, la mia posizione verso la mozione è contraria. PER quanto riguarda la mozione del Movimento Cinque Stelle, voglio sottolineare il fatto che, pur condividendo la parte scientifica che è alla base della scelta di non poter far frequentare i bambini non vaccinati, il consigliere Forte nell'esposizione sottolinea soltanto l'incongruenza, l'ingiustizia che ricade su un bambino per colpa dei genitori. Purtroppo lei quanto me conosce questo settore, e sa perfettamente che non è una scelta che si fa per crudeltà nei confronti dei bambini, ma il bambino è il veicolo se non è vaccinato. E di conseguenza, la scelta di non farlo frequentare scuola è legata al fatto che la mancata vaccinazione può costituire un pericolo. È vero che la penalizzazione dovrebbe essere a carico della sola famiglia, ma purtroppo l'allontanamento è legato necessariamente alla riduzione della pericolosità. Nel mio caso, do un parere negativo alla mozione presentata dal Movimento Cinque Stelle.

Presidente Caredda: Grazie consigliere. La parola al Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente. Io credo che siamo di fronte a uno di quei temi che possiamo definire etici dove ovviamente ogni consigliere comunale ragiona a seconda della propria esperienza e delle proprie convinzioni. È un tema più grande di noi, mi permetto di dirlo con il massimo rispetto che ho per questa assemblea, ma parliamo di una normativa nazionale che non è di

competenza del comune, così come non è di competenza del Sindaco intervenire, così come in alcuni tratti veniva richiesto all'interno della mozione del consigliere Cavaliere che è stata presentata mesi fa e anche in contemporanea con una interrogazione al sottoscritto di emanare un'ordinanza per vietare, contrastare l'applicazione del decreto sul nostro territorio comunale. Già all'epoca chiesi, non che intendessi farlo, un conforto normativo alla dottoressa Calandra la quale mi confermò che i poteri del Sindaco in questo caso non sono applicabili ad un decreto di questo tipo. I poteri in ambito di salute pubblica e sanitari del Sindaco sono altri. Quindi, anche volendo, un'ordinanza di questo tipo non sarebbe stata possibile, tant'è che nessun sindaco ha emanato ordinanze di questo genere. Detto questo, io la farò molto più breve. Pur condividendo il pensiero che questo decreto abbia dei profili di incostituzionalità e che sia stato congegnato male e applicato peggio, ritengo comunque che, da genitore, quello dei vaccini non possa essere considerato un pericolo, quantomeno perché la storia questo ci insegna. Io non faccio né il medico né il biologo. Ho partecipato, seppur brevemente a uno dei convegni del consigliere Cavaliere qui in aula consiliare. Chi è intervenuto sicuramente aveva le proprie motivazioni, cercando di argomentare al meglio il perché ci sia questo rischio connesso ai vaccini. Ma il sottoscritto da genitore ha fatto scelte diverse. Sarebbe quantomeno strano se io oggi facessi in quest'aula, prendessi una posizione diversa da quella che ho fatto pochi mesi fa da genitore. Pertanto io non voterò favorevolmente la mozione del consigliere Cavaliere perché la mia posizione è questa. Parimenti farò con la mozione presentata dal Movimento Cinque Stelle pur condividendone che questo decreto sia stato mal congegnato e mal applicato ma, nel momento in cui diventa obbligo da parte di tutti, bisogna rispettarlo. Nel momento in cui si va ad impedire a dei bambini di frequentare la scuola, vale la pena ricordare che parliamo di scuola dell'infanzia e non dell'obbligo, parliamo di scelte fatte dai genitori e questo è un loro diritto. Ognuno di noi ha potuto scegliere se vaccinare i propri figli o meno. Scelte fatte in libertà, però io anche vedendo anche le reazioni che ci sono state qui in aula e le reazioni che ci sono state in alcune piazze dove si è manifestato anche in maniera animata, io credo che si debba rispettare l'opinione altrui. Non capisco le reazioni violente, esagerate che ci sono in alcuni casi quando si parla di questo provvedimento. Sicuramente è un provvedimento che giustamente preoccupa molte persone. Quando si parla di figli siamo tutti iperprotettivi e pronti a fare qualsiasi cosa per difendere la loro salute. Però quando si manifesta in un certo modo secondo me non si fa altro che passare dalla parte del torto e si fa passare in secondo piano quelle che sono le ragioni buone che ognuno di noi può addurre alla causa. Alla luce di tutto questo, pur condividendo in parte quello che è stato scritto all'interno delle due mozioni voterò contrariamente. Ovviamente ogni consigliere è libero di esprimere il proprio voto liberamente visto il tema trattato. Si capisca anche che dall'altra parte, chi non ha le giuste conoscenze non può far altro che seguire

ciò che le leggi ci impongono e che, spero, siano state emanate dopo una attenta riflessione e dopo valutazioni oggettive su quello che è oggi il rischio a livello sanitario nelle nostre scuole e all'interno della nostra società.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Grazie e buonasera a tutti. È un argomento molto complesso. E come ricordava prima il consigliere Moretti, ci vogliono delle competenze specifiche per entrare nel merito delle mozioni presentate stasera. Io dico subito, io non ho competenze in materie medico scientifiche che mi permettono di valutare la portata di questi provvedimenti. E all'interno di questa assise in pochi possono comprendere la natura dell'argomento presentato. Pertanto, io mi rimetto a quella che è la legislazione vigente, quelli che sono gli studi scientifici in materia, i risultati che nel corso degli anni sono stati raggiunti. Ora, proprio per questo, anche rilevata l'assoluta incompetenza dell'aula a deliberare in materia, anticipo voto contrario sia alla mozione presentata dal consigliere Cavaliere che a quella presentata dal Movimento Cinque Stelle. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Loddo. Prego consigliere Ascani.

Consigliere Ascani: Grazie. Diciamo che mi ha anticipato il consigliere Moretti con cui condivido tutta la linea. Mi è sembrato di capire, per quanto riguarda la funzionalità della legge sui vaccini, è stata fatta notare la criticità di punire i bambini in vece dei genitori. Spiegava il consigliere Moretti che più che punizione, si tratta di intervenire per evitare la contaminazione. Certamente sarebbe uno spunto interessante e condividiamo la posizione di intervenire in maniera importante sulla vaccinazione. E poi, se migliorabile anche la legge, dare spunti in più per capire come intervenire su chi ha la tutela dei bambini. Per il momento voto contrario a entrambe le mozioni.

Presidente Caredda: Grazie. Prego consigliere Pierini.

Consigliere Pierini: Grazie Presidente. Io rischio di dire cose che già sono state dette da chi mi ha preceduto, però è inevitabile. Come prima cosa, iniziando dalla mozione presentata dal consigliere Cavaliere, io credo di non avere competenze specifiche per approfondire la materia. Però questa scelta io l'ho già fatta, ho due figli. Con molta cautela ho cercato in passato di capire, e quello che la mia coscienza mi ha detto è stato che i vaccini siano una cosa utile. Questa scelta per me, ripeto, parliamo di un tema che riguarda la coscienza di ognuno di noi. Io non posso non pensare che la scelta che ho fatto per i miei figli, non sia una scelta giusta anche per gli altri. Avendoli vaccinati non posso che confermare questa mia convinzione. Non posso che essere contrario alla mozione presentata dal consigliere Cavaliere. Ovviamente il discorso della seconda mozione è diverso. Qui

devo dire che il consigliere Moretti ha centrato bene il problema. Da un lato esiste il tema portato al centro della discussione che è quello, in buona sostanza, di punire un bambino in una maniera, senza che questo ne abbia colpa. È un po' come quando si sente qualche volta la storia che qualcuno in maniera aberrante cerca di penalizzare il bambino togliendogli il pasto, se pensiamo a chi non paga la mensa. Sono cose aberranti. Però qui c'è il contrappeso di quello che diceva il consigliere Moretti. Purtroppo il bambino a seguito della scelta fatta dai propri genitori, diventa lui il pericolo. In quel caso, capire se è giusto o non è giusto, fargli continuare a frequentare la scuola materna, pur condividendo l'importanza che ha la stessa. Il secondo tema mi ha messo notevolmente in difficoltà perché sinceramente è una decisione difficile. Però anche qui per coerenza, rispetto a quello che dicevo prima, le scelte che ho fatto per i miei figli, alla fine opterò per un voto contrario. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Pierini. Prego consigliere Cavaliere.

Consigliere Cavaliere: Grazie. Volevo solo dare delle precisazioni. Leggo una parte dell'interrogazione del 29 agosto 2017, perché il Sindaco ha fatto riferimento a questa. Approfitto per ringraziare il Sindaco che partecipò a uno dei convegni dove intervennero il Senatore Maurizio Romani, che oltre a essere senatore anche medico, e il Senatore Vincenzo D'Anna, che è anche biologo, il quale si è espresso nelle varie commissioni negativamente per quanto riguarda la n. 119/17. Però voglio leggervi un estratto dal sito dell'Osservatorio militare, che riguarda la seconda relazione intermedia del 19 luglio 2017, prima ancora che venisse votato in Parlamento il provvedimento Lorenzin; tutti i parlamentari erano informati su ciò che aveva pubblicato il Professor Nobile facendo una ricerca con la Brigata Folgore. Vi ricordo che il Generale Ferrara e il generale (incomprensibile) che hanno sempre preso posizione, si sono espressi negativamente per quanto riguarda le vaccinazioni plurime. I militari vengono vaccinati con monodose dopo accurati accertamenti per evitare i rischi. Lo dice il Generale Ferrara. Questi sono documenti parlamentari che potete tranquillamente scaricare. Leggo il pezzo tratto dal sito dell'osservatorio militare, un ente legato a un organismo di stato: e infine è assolutamente necessario rimarcare che gli esiti del progetto (incomprensibile), si ricorda che questo progetto doveva valutare le conseguenze dell'uranio impoverito, e i medici sanitari dell'esercito hanno accertato che le morti improvvise e le correlazioni con complicazioni di salute tipo cancro e quant'altro, non erano dovute all'uranio impoverito ma da una erronea somministrazione dei vaccini; quello che affermano anche i Generali. Già dal 2011 si conosce la correlazione tra erronea vaccinazione e cancro. Questo lo dice la sanità militare e non Raffaele Cavaliere. Proseguo citando sempre il sito ufficiale dell'osservatorio militare, nonché le risultanze dello studio effettuato dal Professor Nobile sui militari della Brigata Folgore, portando ad affermare un significativo incremento della frequenza di alterazione ossidative

del Dna e di cellule micronucleare a fronte di soggetti sottoposti a vaccinazioni in numero superiore a cinque. Il resto non ve lo leggo perché è scontato. Ai bambini fanno circa 30 vaccinazioni in un anno. Mi dispiace che i miei colleghi non abbiano letto l'interrogazione perché è stata spedita a tutti i consiglieri comunali. Qui c'è tutta una documentazione giuridica, scientifica citando appunto, documenti parlamentari, è tutta roba pubblica e non c'è nessuno che abbia interpretato nulla. Io mi sono solo riferito ai documenti. Volevo rassicurare la consigliera Forchetta che le mie affermazioni si basano su documenti pubblici. Vorrei ricordare al capogruppo Quintavalle che la Lega sia in Senato che in Parlamento, ha votato contro la Legge Lorenzin. Tra l'altro una promessa elettorale fatta da Salvini, è abrogare il Decreto Lorenzin. Mi farebbe tanto piacere se la Lega a Ladispoli facesse una politica di tipo nazionale sostenendo questa mozione altrimenti non so come interpretare il gesto. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie. Prego consigliere Ardita.

Consigliere Ardita: Credo che le due mozioni siano del tutto differenti. La prima illustrata dal consigliere Cavaliere, partiamo da una legge nazionale sui vaccini dove, sotto il punto di vista personale, ognuno di noi può avere un suo parere. Sotto il punto di vista oggettivo, è vero che quando eravamo bambini facevamo tre - quattro vaccini, ma oggi fare 15 vaccini su un bambino di zero, uno, due, tre anni, sembra abbastanza pericoloso. C'è anche il dubbio che tutto questo sia stato fatto attraverso delle multinazionali farmaceutiche. Io mi attengo sotto il punto di vista politico. Credo che la legge Lorenzin, qualcuno che sta più in alto di noi tra Salvini, Grillo sta mettendo in discussione questo provvedimento. Voterò a favore della prima mozione. Sulla seconda, prima di giudicare la mozione n. 10 del 30 gennaio 2018, uno la deve aver letta, perché la mozione presentata dal professor Forte, non riguarda nulla sulla discussione dei vaccini. Se uno va alle considerazioni presentate nell'aula del campidoglio, mozione votata all'unanimità, votata anche nel comune di Cerveteri, ha un altro senso. Si discute che i bambini da zero a sei anni, lo spirito della mozione è questo. Permettiamo ai bambini di concludere l'anno scolastico? Discute su questo la mozione. Il consigliere Ardita invita prima a leggersi le mozioni e poi a dare dei pareri oggettivi. Si rispetta tutto quello che è soggettivo, però la mozione presentata dal professor Forte ha un altro spirito, che è quello di dire, il Sindaco dà l'input in queste scuole di dire, guardate che i bambini che non hanno fatto tutti i vaccini, hanno diritto di completare l'anno scolastico. Questo è il senso della mozione.

Presidente Caredda: Grazie consigliere. Prego Sindaco.

Sindaco Grando: è sacrosanto leggere tutto e anche dire bene le cose. Il Sindaco non ha alcun potere. Anche nel provvedimento che è stato fatto a Cerveteri non c'è scritto che i bambini potranno frequentare la scuola perché l'ha deciso la giunta. Ha semplicemente fatto quello che questa mozione chiede, cioè sensibilizzare gli organi sovracomunali affinché consentano che i bambini della scuola dell'infanzia possano terminare l'anno scolastico. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie, prego consigliere Quintavalle.

Consigliere Quintavalle: Grazie per l'invito a pronunciarmi consigliere Cavaliere. È una discussione in cui non avrei mai voluto entrare, ti ringrazio anche per il richiamo alla politica nazionale del partito che abbiamo l'onore di rappresentare qui a Ladispoli. È un aspetto per me personale. Tecnicamente non credo di poter apportare nulla a quelle che sono state le spiegazioni date dal consigliere Moretti e a quelle che tu hai letto nella tua mozione. Per questo ti dico che è un aspetto che rientra nella sfera personale. Io di questo decreto legge, posso concordare con te nel contestarne l'aspetto coercitivo. Però al di là di questo ti dico che ho due figli vaccinati e io ho fatto, come forse ricorderai, il militare nella Folgore. In un periodo in cui questi controlli erano minori, sono per fortuna ancora sano. Resisto nel tempo. Mi dispiace ma il mio voto è contrario. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie. Prego consigliere Forte.

Consigliere Forte: Grazie. Non voglio entrare nella disamina tecnico scientifica della legge Lorenzin, visto però che il consigliere Moretti mi ci trascina. Il punto è, un bambino non vaccinato è un rischio per bambini non vaccinati? No, come fa. Se sei vaccinato quelle malattie non potrai mai prenderle. Qual è il razionale per cui a un certo punto un soggetto non vaccinato è sicuro fino al 5 aprile, dopodiché si innesca la bomba biologica e diventa un rischio. Dov'è il razionale scientifico che ci fa dire che questo bambino è pericoloso fino ai cinque anni e 365 giorni, dopodiché non lo è più e continua ad andare a scuola. Se fossi stato il legislatore e avessi avuto l'intenzione onesta di preservare questi bambini, avremmo immaginato una anagrafe vaccinale che ci avesse permesso di distribuire i soggetti non vaccinati in classi di soggetti invece vaccinati e non malati, in modo tale da preservare il bambino non vaccinato in una classe di soggetti che non portano la malattia, e tenerlo a distanza da chi, non potendosi vaccinare, può essere a rischio di malattia. La legge è di suo incongruente, irrazionale e nel caso del bambino piccolo d'età, è punitiva. È chiaro che se noi valutiamo l'aspetto etico, alcuni di voi hanno avuto figli seguiti da me e sanno benissimo che la mia posizione è quella per vaccinare. Alcuni di questi ragazzi sono stati vaccinati in età adolescenziale per la meningite, quando ancora questo non era, e tutt'ora non è nei piani del Ministero. Altra cosa clamorosa di questa legge. Una delle malattie che noi tutti temiamo di più è la meningite. E i casi di

cui sentite parlare in televisione sono da meningococco C, vaccino per cui non è previsto l'obbligo. Quando parliamo di questa legge, affrontiamola nel modo giusto. Questa non è la sede per fare valutazioni tecniche. Quello che noi vi chiedevamo era di prendere le difese di soggetti minori che, pur avendo tutti i diritti previsti dalla costituzione, vengono allontanati dalla scuola. Non è vero che la scuola materna sia una scuola di grado inferiore a quella dell'obbligo. Sono scuole che hanno valore nella crescita del bambino probabilmente superiore. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Prego consigliere Moretti.

Consigliere Moretti: Ha ragione consigliere Forte, forse dovevo spiegarmi meglio. Lei sa perfettamente che un bambino non vaccinato rappresenta un pericolo per se stesso, e soprattutto per quei bambini che non possono essere vaccinati a causa di problemi immunologici. Se una persona non vaccina il proprio figlio, questo ragazzo può essere un pericolo per gli altri, sfortunatamente per i più deboli. Non so se questo sia il caso delle nostre classi a Ladispoli, ma è un pericolo reale. Parlando prima con l'assessore Cordeschi a Ladispoli soltanto una famiglia non abbia vaccinato il proprio bambino. Questo significa che non è una scelta diffusa quella di non vaccinare e mi domando. Nel caso in cui volessimo davvero concedere questa possibilità di non vaccinare, come faremmo, a sorteggio? Oppure lasceremmo che tutti coloro che non vogliono vaccinare i propri figli possano farlo e lasciarli andare a scuola? Sarebbe una sorta di roulette russa. Io credo che questo non sia un criterio da adottare. O la legge cambia e consente, su base di altri studi, di lasciare libertà di scelta alle famiglie. Ci sono studi che ci dicono che non c'è rischio. Oppure con la legge attuale ci atteniamo tutti quanti. Non possiamo dire che una ha diritto a non vaccinare e l'altra sì. Quello che noi vogliamo distinguere è il fatto che lei giustamente si pone il problema della responsabilità che può avere un bambino la cui famiglia ha deciso di non vaccinare. Il bambino non ha nessuna responsabilità ma la famiglia sì e un provvedimento si deve prendere. Questo è quello che dice la legge. Se vogliamo cambiare la legge non facciamo i consiglieri comunali ma ci candidiamo al Parlamento. Altrimenti sensibilizziamo i nostri parlamentari. Io faccio il consigliere comunale a Ladispoli.

Presidente Caredda: Grazie consigliere. Non ho altri interventi. Mettiamo in votazione le due mozioni. La prima mozione è quella presentata dal consigliere Cavaliere, prot. 46443 del 2017, chi è favorevole alla sua approvazione alzi la mano. 3 favorevoli, Falasca, Cavaliere, Ardita. Chi è contrario? Tutti gli altri. Chi si astiene? 1 consigliere, De Simone. La mozione è respinta. Votiamo la seconda mozione presentata dal Movimento Cinque Stelle, prot. 9241 del 19.02.2018, chi è favorevole alla sua approvazione alzi la mano. Pizzuti Piccoli, Forte, Rossi, Ardita, Cavaliere, Falasca. Chi è contrario? Chi si astiene? 3 astenuti, Pierini, Marchetti, De Simone. Anche in quella

precedente si è astenuto. Va bene. La mozione è respinta. Esauriti i punti all'ordine del giorno, il consiglio comunale è chiuso. Buona serata a tutti. -----

